

Giovani, disoccupazione ai massimi

Il tasso al 41,2%, stabile al 12,5% il dato generale - Rischio deflazione in Italia, invece l'Ue rimbalza

Matteo Meneghello
Claudio Tucci

Il tasso di disoccupazione giovanile segna un nuovo record storico, negativo. A ottobre sale al 41,2% (in crescita di 0,7 punti percentuali rispetto a settembre e di 4,8 punti nel confronto tendenziale), ai massimi dal 1977.

I disoccupati tra i 15 e i 24 anni sono 663mila (rappresentano l'11% del totale degli under25, cioè circa un giovane su 10), e crescono dell'1,4% in un mese (+9mila unità) e del 5,5% sull'anno (+35mila). La situazione è più critica al Sud (dove quasi la metà della forza lavoro giovanile è in cerca di occupazione); e preoccupante è anche la condizione degli under30. Nella clas-

SUL TERRITORIO

«Scoraggiati» 1,9 milioni
Nel trimestre spariti
522mila posti di lavoro,
di cui 330mila al Sud
(120mila solo in Puglia)

se d'età tra i 18 e i 29 anni il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre 2013 si attesta al 28% (+5,2% sull'anno), con un numero di disoccupati che tocca quota 1,068 milioni. A questi dati sconcertanti si aggiunge lo spettro della deflazione. A novembre i prezzi sono saliti di appena lo 0,6% annuo, al minimo da ottobre 2009. Sul mese è -0,4%. Al contrario l'Eurozona, trainata dalla Germania, vede un rimbalzo dell'inflazione che sale allo 0,9% dallo 0,7% di ottobre.

E così dall'Europa arrivano segnali incoraggianti su crescita e lavoro; in Italia si arranca, come evidenziano le fotografie scattate ieri da Istat ed Eurostat. A ottobre il tasso di disoccupazione resta stabile (sul mese) al 12,5% (ma cresce di 1,2 punti percentuali sull'anno); si contano 3 milioni e 189mila disoccupati (stabili sul mese, ma sull'anno crescono di 287mila unità, +9,9%). È un piccolo segnale positivo, invece, la tenuta dell'occupazione a ottobre. Rispetto a settembre il numero di occupati rimane stabile (sono 22 milioni e 358mila unità). Ma sull'anno c'è una contrazione dell'1,8% (pari a -408mila po-

no spariti 522mila occupati, di cui 330mila al Sud (solo 120mila in Puglia). Gli scoraggiati (non cercano lavoro perchè ritengono di non trovarlo) sfiorano i due milioni (sono un milione e 901mila persone) e la crisi (e le recenti strette normative) stanno riducendo l'uso pure dei contratti "precari". Gli inattivi diminuiscono di 25mila unità (-0,2%), ma restano comunque in aumento (+0,4%, pari a 55mila) rispetto all'anno scorso. Per il ministro Enrico Giovannini i dati «non sorprendono», sono coerenti con l'attuale quadro economico, e senza gli incentivi previsti dal dl 76 «sarebbero stati ancora peggiori». Giovannini ottimista? «Beato lui», è stato il commento del presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi.

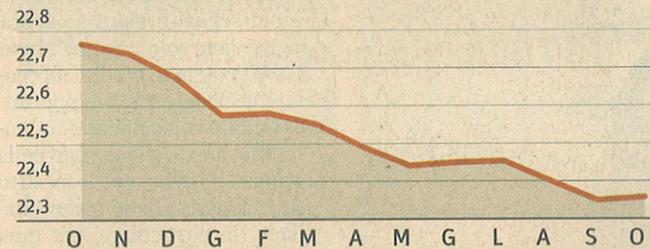
Nell'area euro il tasso di disoccupazione a ottobre scende al 12,1% (a settembre era al 12,2%). Il 12,5% italiano è quindi più elevato e molto lontano dai risultati migliori di Austria (4,8%) e Germania (5,2%). Nell'area euro ci sono 19 milioni e 298mila disoccupati (su settembre calano di 61mila unità). Gli under25 senza lavoro sono 3 milioni e 577mila (+15mila sul mese). In Euroolandia il tasso di disoccupazione giovanile è in salito al 24,4% (contro il 23,7% di settembre), ma il 41,2% italiano ci colloca agli ultimi posti. Peggio di noi Grecia (58%), Spagna (57,4%), Croazia (52,4%). All'opposto, i paesi più virtuosi sono Germania (7,8%), Austria (9,4%) e Olanda (11,6%).

I dati Istat mostrano pure una crescita del part-time involontario; un calo del lavoro a termine (-7,4%, pari a -180mila unità) e dei collaboratori (-17%, pari a -73mila unità). «È una situazione preoccupante - sottolinea l'economista del lavoro, ora sottosegretario Carlo Dell'Aringa - c'è forte sofferenza sui consumi. Serve una ripresa dell'economia e aumentare i redditi». Per questo è urgente ridurre la pressione fiscale. Subito. Ma anche legare la crescita dei salari alla produttività e regole semplici per il mercato del lavoro», evidenzia il presidente di ItaliaLavoro, Paolo Reboani. Intanto ieri il ministero del Lavoro ha comunicato i dati dell'attività di vigilanza sul lavoro in nero: nei primi 9 mesi dell'anno sono state ispezionate 101.912 aziende, nel 55% dei casi sono state

La fotografia dell'Istat

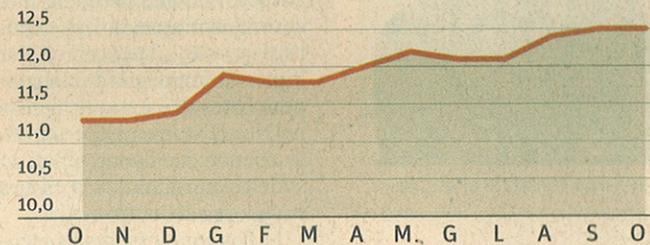
OCCUPATI

Ottobre 2012 - ottobre 2013, dati destagionalizzati
Valori in milioni di unità



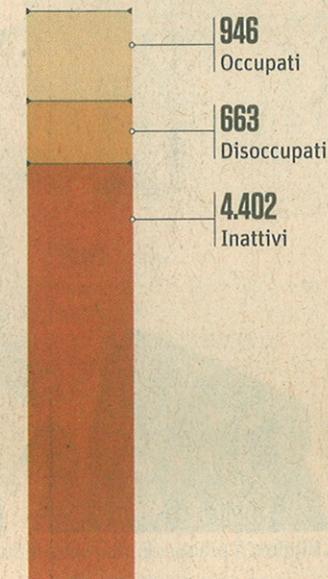
TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Ottobre 2012 - ottobre 2013, dati destagionalizzati
Valori percentuali



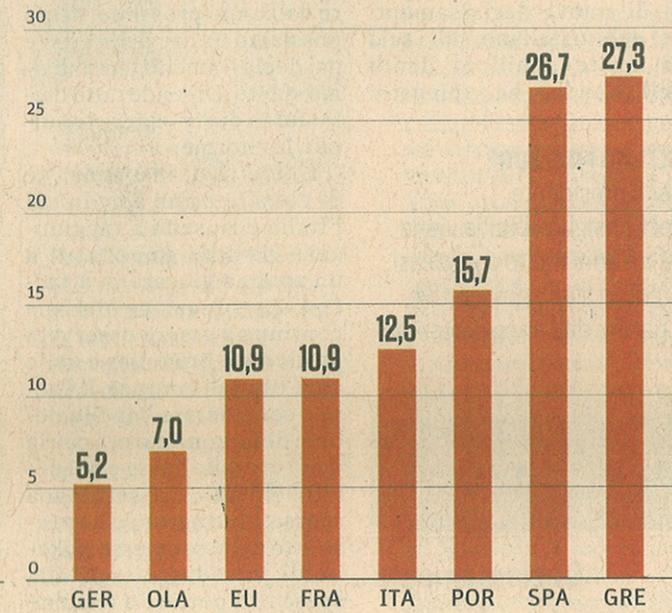
I GIOVANI

15-24 anni, ottobre 2013
Dati destag. in migliaia di unità



IL CONFRONTO

I tassi di disoccupazione a ottobre dei principali paesi europei
Dati %



Scegli Montepaschi e scopri come ricevere un tablet o uno smartphone di ultima generazione.

